

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI – FVM –  
CISL MEDICI - FASSID – FESMED – UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI - SDS SNABI –  
AUPI – SINAFO – FEDIR SANITA' – SIDIRSS

Prof. Renato BRUNETTA  
Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

Al Presidente della Conferenza dei Presidenti

Ai Presidenti delle Regioni

Agli Assessori alla Sanità delle Regioni

p.c

Prof. Ferruccio FAZIO  
Ministro della Salute

Al Presidente FIASO

Al Direttore AGENAS

Loro indirizzi

Roma 3 marzo 2010  
Prot. n. 151/2010/Snrm

**OGGETTO:** *protocollo d'intesa tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e FORMEZ, AGeNaS, FIASO, ASL e Aziende ospedaliere per l'applicazione della "Riforma Brunetta nell'ambito della valutazione del personale delle Aziende sanitarie ed ospedaliere" siglato il 20 Gennaio u.s.*

Con riferimento a quanto in oggetto le sottoscritte Organizzazioni Sindacali ritengono necessario comunicare la non condivisione del metodo adottato per pervenire alla definizione del protocollo di intesa.

Suscita notevole perplessità l'esclusione, tra i sottoscrittori dell'intesa, delle rappresentanze delle Regioni, da cui le Aziende sanitarie ed ospedaliere dipendono come articolazione istituzionale organizzativa per l'erogazione dei servizi sanitari.

Poiché le Aziende sanitarie non costituiscono Enti autoreferenziali di proprietà dei singoli Direttori generali (nemmeno sotto l'egida della FIASO che rappresenta semplicemente una Federazione di parte delle Aziende) ci sembra sia stata posta in essere una grave forzatura istituzionale ancor prima che una violazione di vigenti norme legislative e contrattuali.

Ancora, nella conferenza di presentazione del citato protocollo d'intesa "Sanità amica" il Ministro Brunetta ha spiegato che "gli obiettivi dell'intesa sono quattro:

- 1) sperimentare gli effetti dei decreti di riforma nel lavoro pubblico nelle Asl,
- 2) coinvolgere Asl e Aziende ospedaliere nell'iniziativa "mettiamoci la faccia" (con la rilevazione della customer satisfaction attraverso emoticon via web, telefono e postazioni dedicate),
- 3) costruire un'unica piattaforma VoIP per coordinare gli oltre mille numeri verdi attivi nella PA,
- 4) migliorare la rilevazione di dati e la sperimentazione di modelli di innovazione tecnologica applicati al campo sanitario".

ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI – FVM –  
CISL MEDICI - FASSID – FESMED – UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI - SDS SNABI –  
AUPI – SINAFO – FEDIR SANITA' – SIDIRSS

Ebbene, ci sembra che il Ministro Brunetta abbia utilizzato la formula della sperimentazione per una più che opinabile applicazione alle Aziende sanitarie di norme la cui stessa applicabilità al Servizio sanitario regionale è esclusa dal medesimo D.Lgs. n. 150 del 2009 da cui traggono origine.

Infatti, oltre le questioni di metodo sopra rappresentate, il protocollo d'intesa, che vorrebbe estendere l'applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 150 del 2009 agli Enti del Servizio sanitario nazionale, appare illegittimo poiché in contrasto con le previsioni dello stesso D.lgs. n. 150 del 2009.

Quest'ultimo, infatti, disciplina specificamente l'estensione ai dipendenti del Servizio sanitario nazionale delle regole in materia di valutazione dettate per le Amministrazioni dello Stato.

In particolare, l'art. 16 del Decreto attribuisce alle Regioni il potere di adeguare gli ordinamenti delle Amministrazioni dipendenti dalle stesse (tra cui anche le Aziende sanitarie) ai principi contenuti nel D.lgs. n. 150 del 2009.

Tuttavia, nelle more di tale adeguamento, e comunque fino al 31 dicembre 2010, il Decreto prevede espressamente che "negli ordinamenti delle regioni e degli enti locali si applicano le disposizioni vigenti; decorso il termine fissato per l'adeguamento si applicano le disposizioni previste nel presente Titolo, fino all'emanazione della disciplina regionale e locale".

Le scriventi Organizzazioni Sindacali lamentano di essere state escluse da un confronto su una materia concernente la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti medici e sanitari e che non può essere separata dall'aspetto della valutazione professionale; confronto al quale le Organizzazioni Sindacali della categoria, nel rispetto dei principi di massima collaborazione e trasparenza, non si sono mai sottratte al tavolo contrattuale, dove hanno sottoscritto regole chiare, peraltro non applicate dalle Aziende Sanitarie.

Sorprende, infine, che le Regioni, sempre attente a difendere le loro prerogative costituzionali, siano rimaste silenziose e passive di fronte a questa evidente "invasione di campo", tanto da far sospettare che non intendano intervenire nella materia.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali della categoria invitano pertanto le Regioni a volere riprendere il loro ruolo istituzionale di coordinamento delle attività delle Aziende nel rispetto delle norme legislative e contrattuali e chiedono quindi al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e alle Regioni stesse, intervenendo presso le aziende interessate, la sospensione del protocollo di intesa e l'apertura di un tavolo di confronto sulla materia.

Distinti saluti.

ANAAO ASSOMED	Carlo Lusenti
CIMO-ASMD	Riccardo Cassi
AAROI-EMAC	Vincenzo Carpino
FP CGIL MEDICI	Massimo Cozza
FVM	Aldo Grasselli
CISL MEDICI	Giuseppe Garraffo
FASSID	Francesco Lucà
FESMED	Carmine Gigli
UIL FPL FEDERAZIONE MEDICI	Armando Masucci
SDS SNABI	Paolo Levoni
AUPI	Mario Sellini
SINAFO	Giangiuseppe Console
FEDIR SANITA'	Giampaolo Fiorio
SIDIRSS	Franco Socci